

Intrigo italiano di mezza estate

Banchieri, finanziari, mogli, affaristi: come si incrina la credibilità di un Paese

di Roberto Cotroneo / Segue dalla prima

INTRIGO Ma che è tutto questo? Un pasticciaccio brutto o una gag che non fa nemmeno tanto ridere? Di quale paese stiamo a parlare, di quale mondo. Intanto cominciamo dai personaggi e dagli interpreti. Primo fra tutti Giampiero Fiorani, anni 45, prima ragio-

niere e poi banchiere, prima ancora giornalista del quotidiano "Avvenire", espressione autorevole del pensiero dei vescovi italiani. Fiorani viene dal mondo cattolico. Ed è amministratore delegato della Banca Popolare Italiana (ex Lodi). Secondo attore, il solito Stefano Ricucci, fotografato ovunque per essere stato fidanzato prima e poi marito di Anna Falchi. Uomo delle scalate, con una liquidità sbandierata a destra e a manca. Terzo elemento, il finanziere Emilio Gnutti, detto Chicco, bresciano. Quarto elemento. La moglie del Governatore: Cristina Rosati.

Tutta questa storia parte dall'Antonveneta, che un tempo si chiamava Banca Antoniana Veneta, sede centrale Padova, la città del Santo. La vuole comprare, di fatto un gruppo finanziario olandese, la Abn Amro. La vogliono scalare Gnutti, Ricucci e Fiorani. Troppo complicato? Neanche un po'. Questa è la storia più banale, più prevedibile e più semplice del mondo. Fiorani, Ricucci e Gnutti sono gente che vuole speculare, arricchirsi, gente che si occupa di denaro, che parla di denaro, e che vive per il denaro. E fin qui, fatti loro. Tentano una scalata a una solida banca cattolica italiana. E fin qui non ci sarebbe nulla di male, solo che lo fanno, a sentire i magistrati, attraverso una serie di irregolarità e scorrettezze che messe una dietro l'altra lasciano sgomenti: aggiottaggio, ostacolo alle attività della Consob, insider trading. Detta così sembra una storia di gente che fa affari, e cerca di farli con mezzi non consentiti dalla

La classe dirigente si procura schede telefoniche, come fanno i ragazzini a casa

legge. Una storia che potrebbe accadere in America come in Francia, in Inghilterra come in Germania. Perché gli affari poco puliti si fanno purtroppo dappertutto. Invece qui c'è di più. Non soltanto un Governatore che telefona a un banchiere alle 00.12 del 12 luglio scorso e gli dice: "Ti ho svegliato?" E Fiorani: "No, no, tu...guarda sono qui a Milano ancora a parlare con i miei collaboratori". E Fazio, il governatore, quello che un tempo metteva la sua firma sulle banconote, il custode, il tecnocrate di una delle istituzioni più intoccabili di questo paese, il successore di Luigi Einaudi, di Donato Menichella, di Guido Carli, di Carlo Azelio Ciampi: "va beh, va beh... allora ho appena messo la firma, eh". E Fiorani, il ragioniere Fiorani, al Governatore: "Ah... Tonino, io sono commosso, con la pelle d'oca, io ti ringrazio, io ti ringrazio... Tonino, io guardo, ti darei un bacio in questo momento, sulla fronte ma non posso farlo... So quanto hai sofferto, credimi, ho sofferto anch'io insieme alla struttura...". La firma Fazio l'ha messa. Di che firma si tratta? Per i comuni mortali, e detta in termini semplici, Bankitalia dà l'approvazione all'Opa per l'Antonveneta,

Bankitalia, con la "k". Il governatore in persona, e persino la moglie, che parla con il banchiere Fiorani e lo chiama "tesoro". Mentre Fiorani fornisce la moglie del Governatore di schede telefoniche prepagate con cui parlare liberamente. Le schede telefoniche, da togliere da un telefonino per metterle in un altro. Come i ragazzini.

La vicenda si fa clamorosamente grottesca, cosa è mai tutta questa storia? Una barzelletta o uno scherzo del destino? O senza moralismi, ma con una semplice constatazione di tipo, diciamo così, medico-legale, il collasso della dignità di un paese. Il ridicolo di una classe dirigente.

Sentite Ricucci che parla al telefono con il suo braccio destro: "Cioè io non lo so... io vado in una cazzo de banca glie' do 54 milioni de euro, gliene chiedo cento, non posso comprà quattro milioni di titoli. Fa ride' no? Allora... Allora è finito il mondo... Pure la porcata degli avvocati... Tanto prima o poi faranno di tutto per rompere' il cazzo...".

Ma chi è? Ninetto Davoli in un film che nemmeno Pasolini avrebbe osato girare? E Fiorani? Che parla dell'esito della vicenda? E dice: "No... Il Governatore?... No, ho chiamato, m'ha risposto, ho telefonato, domani lo vedo... No, dobbiamo essere messi abbastanza bene altrimenti ce li inculiamo a sangue... la vedo molto improbabile".

E Ricucci che parla con Chicco Gnutti? Ricucci: "Eccoci". Gnutti: "Porca troia". Ricucci: "Da oggi siamo ufficialmente concertisti (...). Ci hanno fidanzato ufficialmente eh?". Gnutti: "Ma pensa te". Ricucci: "Allora quando io dico le cose un mese fa, l'avevo detto, facciamo un patto di sindacato ufficialmente, te e Giampiero, fine, ma tanto che dobbiamo nascondere?". Gnutti: "Mi sembra una roba fuori di testa". Ricucci: "Eh è così, è così Chicco cioè una roba... Ma questa la risolviamo...". Gnutti: "Vabbè adesso vediamo gli avvocati che cazzo stan facendo". Ricucci: "M'ha detto lui: 'C'avevi ragione te'. Eh, c'ho ragione io, ma però non me lo dici... Cioè uno fa un patto di sindacato e lancia l'Opa. Che c'è di... che mica uno ha fatto niente de... mica mica 'amo sevizato un ragazzino...". Gnutti: "Che casino porca troia! Va be' ci sentiamo in giornata appena...".

Mica 'amo sevizato un ragazzino? E no, figuriamoci, ciao bello. Aggiottaggio, insider trading, interferenza sulla Consob. Roba da "farsi inculare a sangue, porca troia". Come ormai apprendiamo è uso dire nei salotti buoni della finanza. Altro che storie.

Giampiero Fiorani dà un bacio in fronte a Tonino. Ve lo immaginate che qualcuno possa aver mai osato dire a Carlo Azelio Ciampi: "Azelio, ti do un bacio in fronte...". E la signora Cristina Rosati, moglie di Fazio, in una memorabile telefonata con Fiorani intercettata: Rosati: "Oh che non mi vuoi più bene". Fiorani: "No, no". Rosati: "Sono gelosa... sono gelosa". Fiorani: "Tu adesso mi vieni a dire...". Rosati: "Senti, tu adesso mi devi fare una promessa". Fiorani: "Sì". Rosati: "Devi, fino a domani, devi stare zitto, non parlar con nessuno. Sei in una botte di ferro, stai tranquillo...". Fiorani: "Vedrai che non sarà così. Io non ho sbagliato, Cristina, non ho mai sbagliato". Rosati: "Manco io ho sbagliato, manco io ho sbagliato, e lo sai bene... Guarda l'altra sera mi sono vista veramente persa, e lo sai, mi sono



Il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio e la moglie Cristina Rosati Foto Ap

mossa tempestivamente". Fiorani: "Poi hai scoperto che non c'era motivazione (...). Quello che è successo te lo dirà Gigi, è una cosa incredibile, cioè c'erano delle incomprensioni da parte della struttura... non solo, non ricevevano più i miei... A questo punto, Cristina, comunque pazienza, dai". Rosati: "No, no, no, non ti voglio senti parlare così... non stare arrabbiato... Io che fai, mi butto dal balcone domani?". Fiorani: "No, no, ma perché tuo marito è talmente buono, tuo marito è talmente buono, è

Ricucci al telefono parla come Ninetto Davoli Ma questo non è un film, è cronaca vera

talmente, è talmente...". Rosati: "No, no, ascolta, Titanic mica l'hanno fatto già due volte... non si buttano 40 anni dalla finestra. Ma guarda, io, io sono notti che non dormo neanche io, ma non, io stasera guarda, chiamala pazzia, io stasera sono molto tranquilla, molto molto... quindi ci risentiamo più tardi, tu c'hai quel numero che ti ho dato...". Quel numero che ti ho dato. La pazzia, sta tranquillo... e quel tuo marito è talmente buono: banche, finanza. Per quanto possa sembrare incredibile è tutto vero. A leggere i documenti integrali delle intercettazioni, quelli pubblicati dai vari giornali, si è a metà tra la noia mortale e il rotocalco anni Cinquanta. Un continuo ingarbugliarsi per cambiare le carte in tavola, per far credere altro di quello che è, più che finanza creativa, burocrazia creativa. Dall'altro tra un porca troia di qua, un "non ce se crede" di là, ci sono gelosie, bontà e quant'altro.

C'è Fiorani che passa dalle entrate laterali della Banca d'Italia e sposta soldi e denaro per milioni e milioni di euro come prelevasse da un bancomat. E proprio Fiorani alla Rosati, ormai ribattezzata "la Governatora", dice: "Poi domani ti porterò il docu-

mento, il primo documento di versamento che t'ho fatto da... mmh, da noi e poi da anche altri che saranno fatti, su quel conto corrente di conto terzi, ricordi...". E la Rosati: "Eh, poi questo ne parliamo perché... così sì, va benissimo".

La tempistica di queste frasi ha poca importanza. Dette prima, dette dopo, quel che conta è il tono, il contenuto, la vicenda in sé, semplice e banale. Non ha molta importanza. Il giudice Clementina Forleo è stata chiara. "Il tenore di molte conversazioni intercettate evidenzia che rapporti tra gli indagati e altri personaggi, lungi dall'incanalarsi in fisiologici rapporti istituzionali o in rapporti meramente amicali, che legittimamente avrebbero potuto snodarsi parallelamente ai primi, appaiono contrassegnati da illegittime pressioni da un lato e da illeciti favoritismi dall'altro, in totale spregio delle regole poste a presidio del sistema dei controlli facenti capo in particolare alla Banca d'Italia".

Per una volta la forma conta più della sostanza. Per una volta la forma racconta un paese come forse non era mai accaduto prima. Il "totale spregio" è riuscito a trasformarsi in una farsa amara e grottesca.

(rcotroneo@unita.it)

Scrive il Gip Forleo: illegittime pressioni da un lato, favoritismi dall'altro, in totale spregio delle regole

15 luglio/16 agosto 2005

INCONTRI DI MARE

presenta festival del mare VII edizione

MUSICA TEATRO CINEMA CULTURA GASTRONOMIA

I prossimi appuntamenti:

Venerdì 5 agosto CERVIA
Portocanale, presso mercatino del pesce - dalle ore 17.30
La Compagnia del Pesce Azzurro presenta:
"Rotte nella tradizione marinara"
Visite ed itinerari guidati nei luoghi della tradizione marinara locale

Venerdì 5 agosto CERVIA
Portocanale, presso mercatino del pesce - ore 21.30
La Compagnia del Pesce Azzurro presenta:
"L'oro azzurro dell'Adriatico", Incontri di cultura e cucina marinara

Venerdì 5 agosto RAVENNA
Piazza del Popolo - ore 21.30
Proiezione cinematografica: *E la nave va* di F. Fellini (1983)

Venerdì 5 agosto LIDO DI SPINA
Cortile della Casa Museo "Remo Brindisi", via Nicolò Pisano n. 45 - ore 21.30
Caterina Guzzanti e Paola Minaccioni, con l'accompagnamento musicale di Alessandro Girotto (chitarre e composizioni originali)
"Andersen - Sirenette ed altre tragedie marittime"

Venerdì 5 agosto CESENATICO
Via Armellini, 18 - di fronte al Museo della Marineria - dalle ore 20.30
Incontri con la Gente di Mare
Mario Cobellini incontra Pescatori e Uomini di Mare
Con il supporto musicale del gruppo "I Mòlardot"

Sabato 6 agosto LIDO DI SPINA
Cortile della Casa Museo "Remo Brindisi", via Nicolò Pisano n. 45 - ore 21.30
Stefano Benni e Paolo Fresu
Sagrademari

Tutti gli appuntamenti sono ad ingresso gratuito

per informazioni:
www.incontridimare.it

In collaborazione con

Regione Emilia Romagna
Assessorato Turismo/Commercio

Ministero delle Attività Produttive
Pescatori, Guardie, Finiscono